

725.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Nuova organizzazione dei tempi di esame degli argomenti in calendario	3	Atti di controllo e di indirizzo.....	14
Comunicazioni	13	Mozioni Boldrini ed altri n. 1-00599, Boldrini ed altri n. 1-00599 (<i>Nuova formulazione</i>), Della Vedova e Schullian n. 1-00600 e Zanella ed altri n. 1-00605 concernenti iniziative volte a tutelare l'operato della Corte penale internazionale nonché in materia di crimini internazionali	15
Missioni valevoli nella seduta del 12 ottobre 2026.....	13	Mozioni.....	15
Progetti di legge (Annunzio).....	13		
Richiesta di parere parlamentare su atti del Governo	13		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

**NUOVA ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME
DEGLI ARGOMENTI IN CALENDARIO**

**DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA (DOC. CCXLIV, N. 2) E RELAZIONE AL PARLAMENTO
PREDISPOSTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 243**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 4 ore e 32 minuti.

Relatore	10 minuti	
Governo	20 minuti	
Tempi tecnici	5 minuti	
Interventi a titolo personale	5 minuti	
Gruppi	2 ore e 4 minuti <i>(discussione)</i>	1 ora e 48 minuti <i>(dichiarazioni di voto)</i>
<i>Fratelli d'Italia</i>	<i>22 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Partito Democratico – Italia democratica e progressista</i>	<i>17 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Lega – Salvini premier</i>	<i>15 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Forza Italia – Berlusconi presidente – PPE</i>	<i>14 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	<i>14 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Alleanza Verdi e Sinistra</i>	<i>8 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Azione – Popolari Europeisti Riformatori – Renew Europe</i>	<i>8 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Noi Moderati (Noi Con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) – MAIE – Centro popolare</i>	<i>8 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Italia Viva – Il Centro – Renew Europe</i>	<i>7 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
Misto:	11 minuti	18 minuti
<i>Futuro Nazionale Vannacci – Free</i>	<i>4 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Minoranze Linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>+ Europa</i>	<i>2 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Sud chiama Nord</i>	<i>2 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

**MOZIONE N. 1-00582 E ABB. — IN MATERIA DI SUPERAMENTO DEL DIRITTO DI VETO
NELLE DECISIONI DELLE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore (*).

Governo	25 minuti
Richiami al Regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	15 minuti
Interventi a titolo personale	58 minuti <i>(con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	4 ore e 12 minuti
<i>Fratelli d'Italia</i>	49 minuti
<i>Partito Democratico – Italia democratica e progressista</i>	34 minuti
<i>Lega – Salvini premier</i>	31 minuti
<i>Forza Italia – Berlusconi presidente – PPE</i>	29 minuti
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	28 minuti
<i>Alleanza Verdi e Sinistra</i>	16 minuti
<i>Azione – Popolari Europeisti Riformatori – Renew Europe</i>	16 minuti
<i>Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) – MAIE – Centro popolare</i>	15 minuti
<i>Italia Viva – Casa riformista</i>	15 minuti
Misto:	19 minuti
<i>Futuro Nazionale Vannacci – Free</i>	9 minuti
<i>Minoranze Linguistiche</i>	6 minuti
<i>+Europa – Stati Uniti D'Europa</i>	4 minuti

(*) I tempi indicati sono stati in parte utilizzati nella seduta del 15 giugno 2026. A tali tempi si aggiungono 4 minuti per la componente Sud chiama Nord, costituita in data 12 ottobre 2026.

**DDL N. 2789 E ABB. — RICONOSCIMENTO E TUTELA DELLE PERSONE CHE ASSISTONO
E SI PRENDONO CURA DEI PROPRI CARI**

Seguito dell'esame: 9 ore e 40 minuti.

Relatori	30 minuti <i>(complessivamente)</i>
Governo	20 minuti
Richiami al Regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	1 ora
Interventi a titolo personale	1 ora e 8 minuti <i>(con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	6 ore e 32 minuti
<i>Fratelli d'Italia</i>	<i>55 minuti</i>
<i>Partito Democratico – Italia democratica e progressista</i>	<i>1 ora e 2 minuti</i>
<i>Lega – Salvini premier</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Forza Italia – Berlusconi presidente – PPE</i>	<i>38 minuti</i>
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	<i>51 minuti</i>
<i>Alleanza Verdi e Sinistra</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Azione – Popolari Europeisti Riformatori – Renew Europe</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) – MAIE – Centro popolare</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Italia Viva – Casa riformista</i>	<i>29 minuti</i>
Misto:	33 minuti
<i>Futuro Nazionale Vannacci – Free</i>	<i>14 minuti</i>
<i>Minoranze Linguistiche</i>	<i>7 minuti</i>
<i>+Europa – Stati Uniti D'Europa</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Sud chiama Nord</i>	<i>6 minuti</i>

DDL N. 3076 — DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Seguito dell'esame: 7 ore e 40 minuti.

Relatori	40 minuti <i>(complessivamente)</i>
Governo	20 minuti
Richiami al Regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	30 minuti
Interventi a titolo personale	49 minuti <i>(con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	5 ore e 11 minuti
<i>Fratelli d'Italia</i>	43 minuti
<i>Partito Democratico – Italia democratica e progressista</i>	47 minuti
<i>Lega – Salvini premier</i>	31 minuti
<i>Forza Italia – Berlusconi presidente – PPE</i>	30 minuti
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	39 minuti
<i>Alleanza Verdi e Sinistra</i>	25 minuti
<i>Azione – Popolari Europeisti Riformatori – Renew Europe</i>	25 minuti
<i>Noi Moderati (Noi Con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) – MAIE</i>	21 minuti
<i>Italia Viva – Casa riformista</i>	24 minuti
Misto:	26 minuti
<i>Futuro Nazionale Vannacci – Free</i>	11 minuti
<i>Minoranze Linguistiche</i>	5 minuti
<i>+Europa</i>	5 minuti
<i>Sud chiama Nord</i>	5 minuti

**MOZIONE N. 1-00600 E ABB. — INIZIATIVE VOLTE A TUTELARE L'OPERATO DELLA CORTE PENALE
INTERNAZIONALE NONCHÉ IN MATERIA DI CRIMINI INTERNAZIONALI**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore (*).

Governo	25 minuti
Richiami al Regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	15 minuti
Interventi a titolo personale	58 minuti <i>(con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	4 ore e 12 minuti
<i>Fratelli d'Italia</i>	49 minuti
<i>Partito Democratico – Italia democratica e progressista</i>	35 minuti
<i>Lega – Salvini premier</i>	30 minuti
<i>Forza Italia – Berlusconi presidente – PPE</i>	29 minuti
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	28 minuti
<i>Alleanza Verdi e Sinistra</i>	16 minuti
<i>Azione – Popolari Europeisti Riformatori – Renew Europe</i>	16 minuti
<i>Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) – MAIE – Centro popolare</i>	15 minuti
<i>Italia Viva – Casa riformista</i>	15 minuti
Misto:	19 minuti
<i>Futuro Nazionale Vannacci – Free</i>	9 minuti
<i>Minoranze Linguistiche</i>	4 minuti
<i>+Europa – Stati Uniti D'Europa</i>	3 minuti
<i>Sud chiama Nord</i>	3 minuti

(*) Al tempo sopra indicato si aggiungono 10 minuti per l'illustrazione di ciascuna mozione.

PdL N. 362 — DISPOSIZIONI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E ARTIGIANALI NEGLI AMBITI DI INTERESSE STORICO, CULTURALE E PAESAGGISTICO DEI CENTRI STORICI

Seguito dell'esame: 6 ore e 40 minuti.

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al Regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	20 minuti
Interventi a titolo personale	43 minuti <i>(con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	4 ore e 47 minuti
<i>Fratelli d'Italia</i>	47 minuti
<i>Partito Democratico – Italia democratica e progressista</i>	35 minuti
<i>Lega – Salvini premier</i>	32 minuti
<i>Forza Italia – Berlusconi presidente – PPE</i>	32 minuti
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	31 minuti
<i>Alleanza Verdi e Sinistra</i>	22 minuti
<i>Azione – Popolari Europeisti Riformatori – Renew Europe</i>	22 minuti
<i>Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) – MAIE – Centro popolare</i>	21 minuti
<i>Italia Viva – Casa riformista</i>	21 minuti
Misto:	24 minuti
<i>Futuro Nazionale Vannacci – Free</i>	11 minuti
<i>Minoranze Linguistiche</i>	5 minuti
<i>+Europa – Stati Uniti D'Europa</i>	4 minuti
<i>Sud chiama Nord</i>	4 minuti

**DDL N. 2700 — DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI PROFESSIONI SANITARIE E DISPOSIZIONI RELATIVE
ALLA RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE DEGLI ESERCENTI LE PROFESSIONI SANITARIE**

Seguito dell'esame: 9 ore e 40 minuti.

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al Regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	50 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 11 minuti <i>(con il limite massimo di 13 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	6 ore e 49 minuti
<i>Fratelli d'Italia</i>	<i>57 minuti</i>
<i>Partito Democratico – Italia democra- tica e progressista</i>	<i>1 ora e 4 minuti</i>
<i>Lega – Salvini premier</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Forza Italia – Berlusconi presidente – PPE</i>	<i>40 minuti</i>
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Alleanza Verdi e Sinistra</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Azione – Popolari Europeisti Riforma- tori – Renew Europe</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) – MAIE – Centro popolare</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Italia Viva – Casa riformista</i>	<i>30 minuti</i>
Misto:	34 minuti
<i>Futuro Nazionale Vannacci – Free</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Minoranze Linguistiche</i>	<i>7 minuti</i>
<i>+Europa – Stati Uniti D'Europa</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Sud chiama Nord</i>	<i>6 minuti</i>

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN VISTA DELLA RIUNIONE
DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 15 E 16 OTTOBRE 2026**

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 4 ore e 26 minuti.

Governo	30 minuti	
Tempi tecnici	5 minuti	
Interventi a titolo personale	5 minuti	
Gruppi	1 ora e 58 minuti <i>(discussione)</i>	1 ora e 48 minuti <i>(dichiarazioni di voto)</i>
<i>Fratelli d'Italia</i>	<i>22 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Partito Democratico – Italia democratica e progressista</i>	<i>16 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Lega – Salvini premier</i>	<i>14 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Forza Italia – Berlusconi presidente – PPE</i>	<i>14 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	<i>13 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Alleanza Verdi e Sinistra</i>	<i>7 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Azione – Popolari Europeisti Riformatori – Renew Europe</i>	<i>7 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Noi Moderati (Noi Con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) – MAIE – Centro popolare</i>	<i>7 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Italia Viva – Il Centro – Renew Europe</i>	<i>7 minuti</i>	<i>10 minuti</i>
Misto:	11 minuti	18 minuti
<i>Futuro Nazionale Vannacci – Free</i>	<i>4 minuti</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Minoranze Linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>+ Europa</i>	<i>2 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Sud chiama Nord</i>	<i>2 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

MOZIONE N. 1-00559 — INIZIATIVE IN MATERIA DI DISABILITÀ INVISIBILI

Tempo complessivo, comprese le dichiarazioni di voto: 6 ore (*).

Governo	25 minuti
Richiami al Regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	15 minuti
Interventi a titolo personale	58 minuti (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 12 minuti
<i>Fratelli d'Italia</i>	49 minuti
<i>Partito Democratico – Italia democratica e progressista</i>	35 minuti
<i>Lega – Salvini premier</i>	30 minuti
<i>Forza Italia – Berlusconi presidente – PPE</i>	29 minuti
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	28 minuti
<i>Alleanza Verdi e Sinistra</i>	16 minuti
<i>Azione – Popolari Europeisti Riformatori – Renew Europe</i>	16 minuti
<i>Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) – MAIE – Centro popolare</i>	15 minuti
<i>Italia Viva – Casa riformista</i>	15 minuti
Misto:	19 minuti
<i>Futuro Nazionale Vannacci – Free</i>	9 minuti
<i>Minoranze Linguistiche</i>	4 minuti
<i>+ Europa – Stati Uniti D'Europa</i>	3 minuti
<i>Sud chiama Nord</i>	3 minuti

(*) Al tempo sopra indicato si aggiungono 10 minuti per l'illustrazione della mozione.

PDL N. 218 E ABB. — INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO IL VIRUS DELL'IMMUNODEFICIENZA UMANA (HIV), LA SINDROME DA IMMUNODEFICIENZA ACQUISITA (AIDS), IL PAPILLOMA VIRUS UMANO (HPV) E LE INFEZIONI E MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE

Seguito dell'esame: 7 ore e 40 minuti.

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al Regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	30 minuti
Interventi a titolo personale	53 minuti <i>(con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</i>
Gruppi	5 ore e 27 minuti
<i>Fratelli d'Italia</i>	<i>55 minuti</i>
<i>Partito Democratico – Italia democratica e progressista</i>	<i>41 minuti</i>
<i>Lega – Salvini premier</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Forza Italia – Berlusconi presidente – PPE</i>	<i>36 minuti</i>
<i>MoVimento 5 Stelle</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Alleanza Verdi e Sinistra</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Azione – Popolari Europeisti Riformatori – Renew Europe</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) – MAIE – Centro popolare</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Italia Viva – Casa riformista</i>	<i>24 minuti</i>
Misto:	27 minuti
<i>Futuro Nazionale Vannacci – Free</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Minoranze Linguistiche</i>	<i>6 minuti</i>
<i>+Europa – Stati Uniti D'Europa</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Sud chiama Nord</i>	<i>5 minuti</i>

COMUNICAZIONI

Missioni valevoli nella seduta del 12 ottobre 2026.

Albano, Alifano, Barbagallo, Barelli, Barzotti, Battistoni, Bellucci, Benvenuto, Bicchieri, Bignami, Bonetti, Boschi, Braga, Calderone, Cantone, Carè, Casasco, Cavandoli, Cecchetti, Centemero, Cesa, Cirielli, Colosimo, Alessandro Colucci, Coppo, Enrico Costa, Sergio Costa, D'Alessio, Del Barba, Della Vedova, Donzelli, Fassino, Ferrante, Ferro, Foti, Frassinetti, Freni, Gava, Gemmato, Giaccone, Giachetti, Giglio Vigna, Giorgetti, Gribaudo, Grippo, Guerini, Gusmeroli, Leo, Lollobrigida, Lucaselli, Lupi, Magi, Mangialavori, Mazzi, Meloni, Michelotti, Minardo, Molinari, Molteni, Morrone, Mulè, Onori, Orsini, Pagano, Patriarca, Pichetto Fratin, Prisco, Rampelli, Riccardo Ricciardi, Richetti, Rixi, Roccella, Romano, Rotelli, Scerra, Schullian, Siracusano, Sportiello, Tajani, Trancassini, Tremonti, Vaccari, Varchi, Vinci, Zanella, Zoffili, Zucconi.

Annunzio di proposte di legge.

In data 9 ottobre 2026 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa della deputata:

SEMENZATO: « Introduzione dell'articolo 572-ter del codice penale in materia di controllo coercitivo nei confronti di familiari e conviventi » (3136).

Sarà stampata e distribuita.

Richiesta di parere parlamentare su atti del Governo.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 9 ottobre 2026,

ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 17 marzo 2026, n. 36, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/1230 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2023, relativo alle macchine e che abroga la direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 73/361/CEE del Consiglio (**445**).

Questa richiesta, in data 9 ottobre 2026, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alla X Commissione (Attività produttive), nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del Regolamento, alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea), che dovranno esprimere i prescritti pareri entro il 18 novembre 2026. È stata altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 29 ottobre 2026.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 9 ottobre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 18 della legge 17 marzo 2026, n. 36, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/1735 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che istituisce un quadro di misure per rafforzare l'ecosistema europeo di produzione delle tecnologie a zero emis-

sioni nette e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 **(446)**.

Questa richiesta, in data 9 ottobre 2026, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive), nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del Regolamento, alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea), che dovranno esprimere i prescritti pareri entro il 18 novembre 2026. È stata altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 29 ottobre 2026.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 9 ottobre 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 17 marzo 2026, n. 36, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/2847 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2024, relativo a requisiti orizzontali

di cibersicurezza per i prodotti con elementi digitali e che modifica i regolamenti (UE) n. 168/2013 e (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2020/1828 (regolamento sulla ciberresilienza) **(447)**.

Questa richiesta, in data 9 ottobre 2026, è stata assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e IX (Trasporti), nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del Regolamento, alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea), che dovranno esprimere i prescritti pareri entro il 18 novembre 2026. È stata altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento, alla V Commissione (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 29 ottobre 2026.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

MOZIONI BOLDRINI ED ALTRI N. 1-00599, BOLDRINI ED ALTRI N. 1-00599 (NUOVA FORMULAZIONE), DELLA VEDOVA E SCHULLIAN N. 1-00600 E ZANELLA ED ALTRI N. 1-00605 CONCERNENTI INIZIATIVE VOLTE A TUTELARE L'OPERATO DELLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE NONCHÉ IN MATERIA DI CRIMINI INTERNAZIONALI

Mozioni

La Camera,

premesso che:

1) è in atto da tempo un attacco teso a bloccare l'attività della Corte penale internazionale, istituita dallo Statuto di Roma adottato il 17 luglio 1998 per proteggere e rendere giustizia alle vittime innocenti di crimini internazionali;

2) il 6 febbraio 2025 il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump emanava l'ordine esecutivo n. 14203, sulla base del quale sono state emesse sanzioni contro il procuratore capo, i due vice procuratori e altri otto magistrati della stessa Corte;

3) sulla base dello stesso ordine esecutivo, sono state emesse sanzioni contro la dottoressa Francesca Albanese, Relatrice speciale delle Nazioni Unite per i Territori Palestinesi Occupati, e contro una serie di Ong palestinesi – *AkHaq, The Palestinian centre for human rights* (Pchr), *Al Mezan* e *Addameer* – impegnate da tempo nella denuncia delle violazioni dei diritti umani nei territori occupati e che collaborano con la Corte penale internazionale;

4) Washington accusa la Corte di aver « intrapreso azioni illegittime e prive di basi prendendo di mira l'America e il suo stretto alleato Israele », riferendosi al mandato di cattura spiccato nei confronti di Benjamin Netanyahu e dell'ex Ministro

della difesa Yoav Gallant per i crimini commessi ai danni della popolazione di Gaza;

5) queste sanzioni, che colpiscono anche i familiari dei destinatari, comportano il blocco di tutti i beni e i conti correnti negli Stati Uniti, il divieto di ricevere donazioni, retribuzioni e ogni trasferimento di denaro, e hanno effetti extra-territoriali per i quali non si può aprire o tenere un conto corrente presso una banca europea, né possedere e usare carte di credito;

6) queste sanzioni non sono soltanto punitive rispetto alle singole persone, ma producono un « effetto raggelante » (*chilling effect*) su persone fisiche con nazionalità statunitense e persone giuridiche con sede negli Stati Uniti, che rischiano una sanzione penale fino a venti anni. Possono interessare personale e consulenti della Corte, istituti bancari, fornitori di servizi tecnologici e logistici, incluse le compagnie che forniscono *software* alla Corte anche per le sue indagini, università, Ong e operatori con sede o interessi negli Stati Uniti, rappresentanti delle vittime e associazioni per i diritti umani;

7) in altre parole, la sanzione diventa una forma di interdizione operativa che può incidere sulla capacità dell'istituzione di lavorare: comunicare, stipulare contratti, muovere fondi, organizzare missioni, proteggere testimoni, cooperare con *partner*;

8) dalla stampa internazionale (*The Guardian*, *Forbes*, e altro) si apprende che gli Stati Uniti starebbero pianificando sanzioni non più contro singole persone, ma contro la Corte penale internazionale in quanto istituzione, allo scopo di paralizzarne completamente e definitivamente l'attività, privandola dei fondi necessari alla sua sopravvivenza. E questo rappresenterebbe un colpo mortale e definitivo al diritto internazionale e alla tutela delle vittime dei crimini internazionali;

9) dinanzi a tale scenario, il Governo italiano è rimasto silente, non si è unito ai settantanove Stati che hanno sottoscritto la dichiarazione di condanna delle sanzioni e di difesa dell'indipendenza della Corte penale internazionale, venendo meno alla responsabilità di restare fedele alla sua tradizione diplomatica che portò, non a caso, a sottoscrivere a Roma la nascita della Corte come una delle più importanti acquisizioni del diritto internazionale: un vincolo storico, politico e giuridico pericolosamente incrinato anche con il caso Almasri;

10) tale inerzia appare ancor più grave in considerazione del fatto che altri Paesi stanno svolgendo tale ruolo: è di questi giorni l'appello del Primo Ministro spagnolo Pedro Sánchez, il quale ha denunciato come il blocco dei conti correnti e la limitazione della libertà di movimento di magistrati e funzionari della Corte costituiscano una vera e propria « persecuzione » istituzionale, suscettibile di compromettere l'intero sistema internazionale di tutela dei diritti umani, e ha sollecitato la Commissione europea ad attivare con urgenza il cosiddetto *Blocking statute* (« Regolamento di blocco ») al fine di neutralizzare, nel territorio dell'Unione, gli effetti di tali misure coercitive e di preservare l'indipendenza degli organi chiamati a perseguire le atrocità commesse in Palestina e in altri contesti di conflitto nel mondo;

11) il 13 luglio 2026 il Segretario di Stato Usa Marco Rubio ha definito la Cpi una « minaccia esistenziale » per gli Stati Uniti, e ha annunciato « chiamate diplomatiche [...] per sollecitare altri Paesi a riti-

rarsi dalla Cpi » nonché « revoca dei visti e divieti di viaggio per il personale della Cpi [...] e aumento delle sanzioni contro la Cpi e le organizzazioni affiliate »;

12) il 14 luglio 2026 il Portavoce per gli affari esteri dell'Unione europea ha dichiarato: « Come Unione europea sosteniamo con fermezza la Corte penale internazionale e i principi sanciti dallo Statuto di Roma » e ne « rispettiamo l'indipendenza e l'imparzialità. Attacchi o minacce nei confronti della Corte, dei suoi funzionari eletti, del suo personale e di coloro che collaborano con essa sono semplicemente inaccettabili »;

13) la portavoce della Commissione europea per le sanzioni, Siobhan McGarry, ha affermato: « Stiamo già agevolando tutte le misure appropriate, comprese iniziative di natura diplomatica, giuridica e finanziaria, che possano contribuire a garantire la continuità delle attività della Corte ».

impegna il Governo:

- 1) a condannare con fermezza l'iniziativa dell'amministrazione Trump contro la Corte penale internazionale, ribadendo l'illegittimità dell'applicazione delle sanzioni fuori dagli Stati Uniti in assenza di una base giuridica europea e la necessità di fornire garanzie agli operatori, alle compagnie e istituti finanziari di poter continuare a offrire servizi agli uffici della Corte considerando inefficaci le sanzioni sul nostro territorio nazionale;
- 2) ad esercitare una forte pressione in tutti i consessi europei e internazionali, oltre che nei rapporti bilaterali, per evitare che gli Stati Uniti adottino sanzioni contro la Corte penale internazionale e affinché rimuovano le sanzioni emesse dal Presidente Trump con l'ordine esecutivo n. 14203;
- 3) ad assumere tutte le iniziative di competenza affinché l'Unione europea attivi il « Regolamento di blocco » — già usato per la prima volta nel 1996 in risposta alle sanzioni Usa contro Cuba,

l'Iran e la Libia – per rendere inefficaci o quantomeno alleviare gli effetti delle sanzioni che puntano a minare dalle fondamenta qualunque possibilità di giustizia e di convivenza pacifica nel mondo.

(1-00599) « Boldrini, Provenzano, Porta, Scotto, Ferrari, Bakkali, Ber-ruto, Ghio ».

La Camera,

premesso che:

1) è in atto da tempo un attacco teso a bloccare l'attività della Corte penale internazionale, istituita dallo Statuto di Roma adottato il 17 luglio 1998 per proteggere e rendere giustizia alle vittime innocenti di crimini internazionali;

2) il 6 febbraio 2025 il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump emanava l'ordine esecutivo n. 14203, sulla base del quale sono state emesse sanzioni contro il procuratore capo, i due vice procuratori e altri otto magistrati della stessa Corte;

3) Washington accusa la Corte di aver « intrapreso azioni illegittime e prive di basi prendendo di mira l'America e il suo stretto alleato Israele », riferendosi al mandato di cattura spiccato nei confronti di Benjamin Netanyahu e dell'ex Ministro della difesa Yoav Gallant per i crimini commessi ai danni della popolazione di Gaza;

4) queste sanzioni, che colpiscono anche i familiari dei destinatari, comportano il blocco di tutti i beni e i conti correnti negli Stati Uniti, il divieto di ricevere donazioni, retribuzioni e ogni trasferimento di denaro, e hanno effetti extra-territoriali per i quali non si può aprire o tenere un conto corrente presso una banca europea, né possedere e usare carte di credito;

5) queste sanzioni non sono soltanto punitive rispetto alle singole persone, ma producono un « effetto raggelante » (*chilling effect*) su persone fisiche con nazionalità statunitense e persone giuridiche con

sede negli Stati Uniti, che rischiano una sanzione penale fino a venti anni. Possono interessare personale e consulenti della Corte, istituti bancari, fornitori di servizi tecnologici e logistici, incluse le compagnie che forniscono software alla Corte anche per le sue indagini, università, Ong e operatori con sede o interessi negli Stati Uniti, rappresentanti delle vittime e associazioni per i diritti umani;

6) in altre parole, la sanzione diventa una forma di interdizione operativa che può incidere sulla capacità dell'istituzione di lavorare: comunicare, stipulare contratti, muovere fondi, organizzare missioni, proteggere testimoni, cooperare con partner;

7) dinanzi a tale scenario, il Governo italiano è rimasto silente e, nel febbraio 2026, non si è unito ai settantanove Stati che hanno sottoscritto la dichiarazione di condanna delle sanzioni e di difesa dell'indipendenza della Corte penale internazionale, venendo meno alla responsabilità di restare fedele alla sua tradizione diplomatica che portò, non a caso, a sottoscrivere a Roma la nascita della Corte come una delle più importanti acquisizioni del diritto internazionale: un vincolo storico, politico e giuridico pericolosamente incrinato anche con il caso Almasri;

8) tale inerzia appare ancor più grave in considerazione del fatto che altri Paesi stanno svolgendo tale ruolo, anche sollecitando la Commissione europea ad attivare con urgenza il cosiddetto *Blocking statute* (« Statuto di blocco ») al fine di neutralizzare, nel territorio dell'Unione, gli effetti di tali misure coercitive e di preservare l'indipendenza degli organi chiamati a perseguire le atrocità commesse in Palestina e in altri contesti di conflitto nel mondo;

9) il 13 luglio 2026 il Segretario di Stato Usa Marco Rubio ha definito la Cpi una « minaccia esistenziale » per gli Stati Uniti, e ha annunciato « chiamate diplomatiche (...) per sollecitare altri Paesi a ritirarsi dalla Cpi » nonché « revoca dei visti e divieti di viaggio per il personale della Cpi

(...) e aumento delle sanzioni contro la Cpi e le organizzazioni affiliate »;

10) il 14 luglio 2026 il Portavoce per gli affari esteri dell'Unione europea ha dichiarato: « Come Unione europea sosteniamo con fermezza la Corte penale internazionale e i principi sanciti dallo Statuto di Roma » e ne « rispettiamo l'indipendenza e l'imparzialità. Attacchi o minacce nei confronti della Corte, dei suoi funzionari eletti, del suo personale e di coloro che collaborano con essa sono semplicemente inaccettabili »;

11) la portavoce della Commissione europea per le sanzioni, Siobhan McGarry, ha affermato: « Stiamo già agevolando tutte le misure appropriate, comprese iniziative di natura diplomatica, giuridica e finanziaria, che possano contribuire a garantire la continuità delle attività della Corte »;

12) il 18 agosto 2026 il Dipartimento di Stato Usa ha imposto sanzioni alla Presidente della Corte penale internazionale, Tomoko Akane, di nazionalità giapponese, e al procuratore senior della Corte, Abdoulaye Seye, originario del Senegal, che prevedono anche il congelamento di qualsiasi bene da loro detenuto negli Stati Uniti;

13) il 22 settembre 2026, intervenendo all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il Presidente Donald Trump ha definito la Corte « una banda di teppisti » e ha invitato tutti gli Stati membri « a ritirarsi formalmente e immediatamente da questa istituzione fuori controllo »;

14) venerdì 9 ottobre 2026, subito dopo l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace 2026 alla giurista sudafricana Navi Pillay, il Segretario di Stato Marco Rubio annunciava sanzioni alla Corte penale internazionale come tale, affermando: « Viteremo le transazioni con questo tribunale canaglia, tagliando le sue risorse e paralizzandone la capacità operativa. O la Corte metterà fine alle sue minacce oppure noi metteremo fine alla Corte »;

15) le misure decise da Washington, in base a quanto si è appreso dagli organi di informazione, sanzioneranno tutte le

aziende Usa che collaborano con la Corte, impedendo l'uso di sistemi informatici operativi, semplici pagamenti bancari e il congelamento dei beni della Cpi negli Stati Uniti o sotto il controllo di soggetti statunitensi;

16) i Ministri degli esteri di Italia, Canada, Danimarca, Germania, Francia, Giappone, Paesi Bassi e Regno Unito, in una dichiarazione congiunta, hanno espresso « rammarico e la ferma opposizione all'annuncio delle sanzioni che gli Stati Uniti intendono imporre alla Corte » e hanno ribadito « incrollabile sostegno all'indipendenza, imparzialità e integrità della Cpi »;

17) in una nota diffusa lo stesso 9 ottobre, l'Unione europea ha definito la decisione degli Stati Uniti « profondamente deplorabile » e si è detta « costante sostenitrice della Cpi », con la quale « lavorerà a stretto contatto per assicurare che possa continuare a operare in modo efficace », esprimendo l'auspicio verso un possibile « spazio per il dialogo », riferendosi al fatto che le misure entreranno in vigore tra sei mesi, e ribadendo in ogni caso che « rimane pronta ad assumere qualsiasi misura necessaria per consentire alla Corte di proseguire il suo lavoro »;

impegna il Governo:

- 1) a condannare con fermezza l'iniziativa dell'amministrazione Trump contro la Corte penale internazionale, ribadendo l'illegittimità dell'applicazione delle sanzioni tanto più fuori dal territorio degli Stati Uniti e la necessità di fornire garanzie agli operatori, alle compagnie e agli istituti finanziari di poter continuare a offrire servizi agli uffici della Corte, considerando inefficaci le sanzioni sul nostro territorio nazionale;
- 2) a esercitare una forte pressione in tutti i consessi europei e internazionali, oltre che nei rapporti bilaterali, affinché gli Stati Uniti rimuovano tutte le sanzioni contro la Corte penale internazionale emesse dall'amministrazione Trump, sia quelle dell'ordine esecutivo n. 14203 sia quelle annunciate il 9 ottobre 2026;

- 3) ad assumere tutte le iniziative di competenza affinché l'Unione europea attivi lo « Statuto di blocco » per rendere inefficaci gli effetti delle sanzioni che puntano a minare dalle fondamenta il diritto internazionale, lo stato di diritto e qualunque possibilità di giustizia e di convivenza pacifica nel mondo.

(1-00599) (Nuova formulazione) « Boldrini, Provenzano, Porta, Scotto, Ferrari, Bakkali, Berruto, Ghio ».

La Camera,

premesso che:

1) l'Italia ha svolto, insieme a numerose organizzazioni della società civile, un ruolo di primo piano nel processo politico e diplomatico che, nel corso degli anni Novanta, ha condotto dapprima all'istituzione dei Tribunali penali internazionali *ad hoc* per la ex Jugoslavia e per il Ruanda e, successivamente, alla creazione della Corte penale internazionale;

2) tale impegno ha assunto un chiaro carattere nazionale e trasversale, coinvolgendo governi di diverso orientamento politico: fu infatti il Governo presieduto dall'Onorevole Silvio Berlusconi, nel 1994, a offrire la città di Roma quale sede della Conferenza diplomatica dei plenipotenziari chiamata ad adottare il testo definitivo dello Statuto della Corte penale internazionale, mentre fu il Governo presieduto dall'Onorevole Romano Prodi a inaugurare i lavori della Conferenza, presieduta dal professor Giovanni Conso, già Presidente emerito della Corte costituzionale e Ministro della giustizia;

3) dal 15 giugno al 17 luglio 1998, presso la sede della Fao a Roma, si è svolta la Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite che ha approvato lo Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, da allora denominato « Statuto di Roma »;

4) il 10 e 11 dicembre 2012 si è tenuta presso il Parlamento italiano, promossa dalla rete *Parliamentarians for global action*, un'assemblea parlamentare consultiva sulla Corte penale internazionale,

nel corso della quale è emerso un ampio consenso sulla necessità che gli Stati adeguino i propri ordinamenti nazionali agli obblighi derivanti dallo Statuto di Roma; in quello stesso periodo il Parlamento italiano approvava la legge sulla cooperazione con la Corte penale internazionale, rafforzando gli strumenti necessari al pieno adempimento degli obblighi derivanti dalla ratifica del trattato;

5) nella presente legislatura sono stati presentati progetti di legge diretti a rafforzare l'adeguamento dell'ordinamento nazionale in materia di crimini internazionali, a partire dall'atto Camera n. 2522, recante « Codice dei crimini internazionali »;

6) la Corte penale internazionale è un'istituzione giudiziaria indipendente, competente a giudicare il genocidio, i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra e il crimine di aggressione, secondo il principio di complementarità rispetto alle giurisdizioni nazionali;

7) lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale è entrato in vigore il 1° luglio 2002, al raggiungimento della sessantesima ratifica, e da allora altri 65 Stati hanno aderito al trattato, dando vita a un sistema che costituisce oggi uno dei principali presidi internazionali contro l'impunità per i crimini di maggiore gravità e la cui credibilità ed effettività dipendono in misura decisiva dalla cooperazione degli Stati Parte, sia con riguardo all'esecuzione dei mandati di arresto, sia con riguardo alla tutela dell'indipendenza dei suoi organi e del suo personale;

8) negli ultimi anni la Corte penale internazionale e i soggetti che con essa cooperano sono stati oggetto di pressioni, intimidazioni e misure restrittive adottate da Stati terzi, con effetti suscettibili di comprometterne l'autonomia, l'operatività e l'efficacia. Tra gli episodi più rilevanti, la Federazione Russa ha reagito ai mandati di arresto emessi nei confronti del Presidente Vladimir Putin e di altre figure apicali governative e militari russe con provvedimenti ostili nei confronti dei giudici della

Corte, tra cui il vicepresidente Rosario Salvatore Aitala; gli Stati Uniti, a loro volta, hanno adottato misure restrittive unilaterali nei confronti dei vertici della Corte e di persone, organizzazioni e imprese che con essa collaborano;

9) tali provvedimenti e misure, in quanto dirette a ostacolare l'esercizio della giurisdizione internazionale nei confronti di presunti responsabili di crimini di diritto internazionale, incidono negativamente sul principio di uguaglianza davanti alla legge e sul contrasto all'impunità;

10) l'Unione europea dispone del regolamento (Ce) n. 2271/96 del Consiglio, del 22 novembre 1996, noto come « Statuto di blocco », adottato al fine di contrastare gli effetti extraterritoriali di talune misure adottate da Paesi terzi e di tutelare i soggetti dell'Unione impegnati in attività lecite conformi al diritto europeo, modificato dal regolamento delegato (Ue) 2018/1100 della Commissione che ne ha ampliato l'ambito applicativo;

11) nel marzo 2025 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che invita la Commissione europea ad attivare lo « Statuto di blocco » al fine di contrastare gli effetti delle misure restrittive extraterritoriali nei confronti della Corte penale internazionale; ad oggi, tuttavia, la Commissione europea non ha ancora dato seguito a tali sollecitazioni con iniziative concrete di attivazione del meccanismo previsto dal regolamento (Ce) n. 2271/96;

12) da mesi numerose organizzazioni della società civile, guidate da Non c'è Pace Senza Giustizia e dal movimento paneuropeo *Eumans*, hanno promosso una mobilitazione pubblica per sollecitare la Commissione europea ad attivare lo statuto di blocco a tutela della Corte penale internazionale e dei soggetti che con essa cooperano;

13) tale mobilitazione è stata accompagnata da manifestazioni pubbliche, da un digiuno a staffetta fino al 17 luglio, Giornata mondiale per la giustizia internazionale, e dalla proposta di sostenere la candidatura della Corte penale internazionale al Premio Nobel per la pace 2026;

14) l'iniziativa ha raccolto il sostegno di diversi Premi Nobel, tra cui la *Tunisian human rights league* (nell'ambito del *Tunisian national dialogue quartet*, Premio Nobel per la pace 2015), il *Center for civil liberties – Ukraine* (Premio Nobel per la pace 2022), Geoffrey Hinton (Premio Nobel per la fisica 2024), Richard J. « Rich » Roberts (Premio Nobel per la medicina 1993) e Giorgio Parisi (Premio Nobel per la fisica 2021);

15) il tema dell'attivazione dello « Statuto di blocco » a tutela della Corte penale internazionale è stato inoltre oggetto, negli ultimi mesi, di iniziative parlamentari e prese di posizione politiche in diversi Stati membri dell'Unione europea, nonché di interlocuzioni tra governi nazionali e istituzioni europee;

16) la tutela della giustizia penale internazionale costituisce un interesse politico e giuridico fondamentale per l'Italia, anche alla luce del ruolo storicamente svolto dal nostro Paese nella nascita dello Statuto di Roma e della Corte penale internazionale;

17) non può esservi pace duratura e sostenibile senza un sistema effettivo, imparziale e internazionale di accertamento delle responsabilità per i crimini internazionali più gravi,

impegna il Governo:

- 1) ad adoperarsi, nelle competenti sedi europee, affinché la Commissione europea proceda senza indugio all'attivazione dello Statuto di blocco dell'Unione europea, ai sensi del regolamento (Ce) n. 2271/96 del Consiglio, come modificato dal regolamento delegato (Ue) 2018/1100 della Commissione, al fine di proteggere la Corte penale internazionale e tutti i soggetti che con essa cooperano dagli effetti extraterritoriali delle misure restrittive adottate da Paesi terzi;
- 2) a sostenere, in tutte le opportune sedi europee e internazionali, l'indipendenza, il mandato e l'operato della Corte

penale internazionale e degli altri meccanismi internazionali di *accountability* per i crimini di diritto internazionale, inclusi i tribunali *ad hoc* e/o speciali, assicurando altresì il pieno e tempestivo adempimento, da parte dell'Italia, degli obblighi di cooperazione derivanti dallo Statuto di Roma e dalla normativa interna di attuazione;

- 3) a promuovere il completamento dell'adeguamento dell'ordinamento interno in materia di crimini internazionali, anche dando seguito ai lavori della Commissione istituita presso il Ministero della giustizia per l'elaborazione di un Codice dei crimini internazionali, conclusi ormai dal 2022, e favorendo, per quanto di competenza, l'iter di esame delle iniziative legislative già presentate in Parlamento, al fine di assicurare all'Italia il pieno adempimento degli obblighi derivanti dallo Statuto di Roma e rafforzare la capacità dell'ordinamento nazionale di perseguire i crimini internazionali;
- 4) a promuovere ogni anno, in occasione del 17 luglio, Giornata mondiale per la giustizia internazionale, iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'esistenza, sul ruolo e sull'attività della Corte penale internazionale e sul significato dello Statuto di Roma;
- 5) ad assicurare che la rappresentanza italiana nelle sedi delle Nazioni Unite e dell'Assemblea degli Stati Parte dello Statuto di Roma contribuisca attivamente alle iniziative volte al rafforzamento della giustizia penale internazionale, inclusi i negoziati relativi alla prevenzione e repressione dei crimini contro l'umanità e all'evoluzione della disciplina del crimine di aggressione.

(1-00600) « Della Vedova, Schullian ».

La Camera,

premesso che:

1) lo Statuto di Roma della Corte penale internazionale, adottato il 17 luglio 1998 al termine della Conferenza diploma-

tica svoltasi a Roma e reso esecutivo nell'ordinamento italiano con la legge 12 luglio 1999, n. 232, ha istituito una giurisdizione penale internazionale permanente competente, secondo il principio di complementarità rispetto alle giurisdizioni nazionali, per il genocidio, i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra e il crimine di aggressione;

2) l'Italia ha svolto un ruolo determinante nel processo diplomatico che ha condotto all'istituzione della Corte e lo Statuto di Roma, che costituisce uno dei principali risultati della tradizione italiana ed europea di sostegno alla giustizia penale internazionale;

3) ai sensi dell'articolo 86 dello Statuto di Roma, gli Stati parte sono tenuti a cooperare pienamente con la Corte nelle indagini e nei procedimenti relativi ai crimini rientranti nella sua competenza, mentre l'articolo 88 impone agli Stati parte di assicurare la disponibilità, nei rispettivi ordinamenti, delle procedure necessarie a tutte le forme di cooperazione previste dallo Statuto;

4) con la legge 20 dicembre 2012, n. 237, l'Italia ha disciplinato le modalità di cooperazione con la Corte penale internazionale, stabilendo espressamente all'articolo 1 che lo Stato italiano coopera con la Corte conformemente alle disposizioni dello Statuto;

5) il principio di complementarità sul quale è fondato il sistema dello Statuto presuppone, ai fini della sua piena effettività, che gli Stati dispongano degli strumenti sostanziali e processuali necessari all'effettivo esercizio della giurisdizione nazionale sui più gravi crimini internazionali;

6) ulteriori obblighi internazionali di criminalizzazione e repressione discendono, tra l'altro, dalle quattro Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 e dal relativo Protocollo addizionale I, che impongono agli Stati parte di adottare le disposizioni legislative necessarie a prevedere sanzioni penali effettive per le gravi violazioni del diritto internazionale umanitario e di ricercarne e perseguirne i responsabili;

7) l'ordinamento italiano contempla già alcune fattispecie riconducibili ai crimini internazionali, tra cui quelle relative al genocidio introdotte dalla legge 9 ottobre 1967, n. 962, nonché disposizioni contenute nella legislazione penale militare, ma non dispone tuttora di una disciplina organica e complessiva dei crimini internazionali conforme alla sistematica e alle definizioni sviluppate dallo Statuto di Roma e dal diritto internazionale contemporaneo;

8) con decreto del Ministro della giustizia del 22 marzo 2022 è stata istituita la Commissione presieduta dai professori Francesco Palazzo e Fausto Pocar, incaricata di elaborare un progetto di Codice dei crimini internazionali finalizzato al compiuto adattamento dell'ordinamento italiano allo Statuto di Roma; la Commissione ha concluso i propri lavori nel 2022 predisponendo un articolato organico concernente, tra l'altro, genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e crimine di aggressione;

9) nella XIX legislatura sono state presentate alla Camera dei deputati, riprendendo in misura significativa il lavoro della Commissione Palazzo-Pocar, le proposte di legge C. 2522, a prima firma Boldrini, C. 2540, a prima firma Zaratti, e C. 2641, a prima firma Alfonso Colucci, tutte recanti « Codice dei crimini internazionali »; la C. 2522 e la C. 2540 risultano assegnate alla II Commissione permanente (Giustizia);

10) l'esigenza di rafforzare gli strumenti nazionali e sovranazionali di tutela della giustizia penale internazionale assume particolare urgenza in presenza delle misure restrittive adottate dagli Stati Uniti d'America nei confronti della Corte penale internazionale e di soggetti che con essa operano o cooperano;

11) il 6 febbraio 2025 il Presidente degli Stati Uniti ha emanato l'*Executive order* n. 14203, *Imposing sanctions on the International criminal court*, successivamente attuato dall'*Office of foreign assets control* mediante le *International criminal*

court-related sanctions regulations, 31 Cfr Part 528, sulla cui base sono state adottate successivamente con specifiche misure di attuazione il congelamento e altre restrizioni nei confronti di magistrati (tra i quali il giudice italiano Rosario Aytala), procuratori e altri soggetti collegati alla Corte, tra i quali la Relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967, Francesca Albanese;

12) tali misure possono produrre effetti anche al di fuori del territorio statunitense a causa della centralità del sistema finanziario americano, delle transazioni in dollari, dei fornitori statunitensi di servizi informatici e tecnologici e dei rapporti commerciali di operatori europei con soggetti sottoposti alla giurisdizione statunitense;

13) secondo notizie pubblicate il 20 e 21 settembre 2026 da organi di stampa internazionali, l'Amministrazione statunitense avrebbe predisposto un nuovo pacchetto di misure destinate a colpire non più soltanto singole persone, ma la Corte penale internazionale in quanto istituzione, con l'effetto potenziale di ostacolarne gravemente l'accesso ai servizi finanziari, informatici, assicurativi e contrattuali indispensabili al suo funzionamento;

14) nel proprio intervento all'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 22 settembre 2026 il Presidente degli Stati Uniti ha inoltre rivolto un invito agli Stati parte dello Statuto di Roma a ritirarsi dalla Corte penale internazionale;

15) le misure già adottate hanno riguardato anche persone fisiche appartenenti a Stati membri dell'Unione europea e soggetti impegnati, a diverso titolo, nell'attività della Corte o nella documentazione e denuncia di possibili violazioni del diritto internazionale umanitario e di possibili crimini di guerra, crimini contro l'umanità o genocidio con riferimento, tra l'altro, alla situazione nei Territori palestinesi occupati;

16) il regolamento (Ce) n. 2271/96 del Consiglio, del 22 novembre 1996, co-

siddetto *Blocking Statute*, è diretto a proteggere gli operatori dell'Unione dagli effetti extraterritoriali di normative adottate da Paesi terzi e, tra l'altro, neutralizza nell'Unione gli effetti di determinate decisioni straniere, limita l'osservanza delle normative extraterritoriali incluse nel suo allegato e consente agli operatori dell'Unione di chiedere il risarcimento dei danni conseguenti alla loro applicazione;

17) ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, del medesimo regolamento, la Commissione europea è espressamente autorizzata ad adottare atti delegati per aggiungere all'allegato leggi, regolamenti o altri strumenti legislativi di Paesi terzi aventi applicazione extraterritoriale e produttivi di effetti negativi sugli interessi dell'Unione e delle persone fisiche e giuridiche che esercitano i propri diritti ai sensi dei Trattati;

18) tale potere è già stato esercitato dalla Commissione con il regolamento delegato (Ue) 2018/1100 del 6 giugno 2018, mediante il quale furono inserite nell'allegato ulteriori misure extraterritoriali statunitensi relative all'Iran;

19) l'attuale allegato al regolamento n. 2271/96 non contempla l'*Executive order* n. 14203, le *International criminal court-related sanctions regulations* né gli ulteriori strumenti normativi statunitensi sui quali si fondano le misure restrittive nei confronti della Corte penale internazionale e dei soggetti ad essa collegati;

20) la tutela dell'indipendenza e della capacità operativa della Corte penale internazionale, nonché dei magistrati, del personale, dei difensori, delle organizzazioni della società civile e degli altri soggetti che legittimamente cooperano con essa, è direttamente connessa all'effettività degli obblighi di cooperazione assunti dagli Stati parte dello Statuto di Roma;

21) la possibilità che misure unilaterali adottate da uno Stato terzo impediscano o rendano sostanzialmente più difficile a soggetti italiani o europei prestare servizi finanziari, professionali, tecnologici o di altra natura alla Corte potrebbe inci-

dere, indirettamente ma concretamente, sulla capacità degli Stati parte di assicurare la cooperazione dovuta ai sensi dello Statuto,

impegna il Governo:

- 1) ad assumere, con carattere di urgenza e in tutte le competenti sedi dell'Unione europea, ogni iniziativa politica, diplomatica e giuridica utile affinché la Commissione europea eserciti il potere ad essa attribuito dall'articolo 1, secondo comma, del regolamento (Ce) n. 2271/96, adottando il necessario atto delegato per inserire nell'allegato al medesimo regolamento l'*Executive order* n. 14203 del 6 febbraio 2025, le *International criminal court-related sanctions regulations*, 31 Cfr Part 528, nonché ogni ulteriore legge, regolamento o strumento normativo degli Stati Uniti d'America sul quale siano fondate misure restrittive aventi applicazione extraterritoriale nei confronti della Corte penale internazionale, dei suoi magistrati, procuratori, funzionari e dipendenti e dei soggetti che cooperano con essa;
- 2) ad adottare iniziative, per quanto di competenza, affinché la protezione assicurata dal regolamento (Ce) n. 2271/96, una volta integrato il relativo allegato, trovi effettiva applicazione anche nei confronti delle misure restrittive incidenti su persone fisiche o giuridiche italiane o degli altri Stati membri dell'Unione europea colpite in connessione con l'esercizio delle proprie funzioni, con attività di cooperazione con la Corte penale internazionale, ovvero con attività lecite di documentazione, assistenza, ricerca, espressione, denuncia o tutela dei diritti umani relative a fatti oggetto di indagini o procedimenti concernenti possibili crimini di guerra, crimini contro l'umanità o genocidio, anche con riferimento alla situazione a Gaza, in Cisgiordania e Ucraina;
- 3) ad assumere, nelle more dell'eventuale modifica dell'allegato al regolamento

- (Ce) n. 2271/96 e nel rispetto delle competenze dell'Unione europea, ogni iniziativa di competenza diplomatica, amministrativa e giuridica consentita dall'ordinamento europeo e nazionale per assicurare che banche, intermediari finanziari, imprese tecnologiche, fornitori di servizi e altri operatori stabiliti in Italia possano continuare, nei limiti della legge, a intrattenere rapporti con la Corte penale internazionale e con i soggetti che legittimamente cooperano con essa senza essere indotti ad applicare nel territorio italiano misure restrittive di uno Stato terzo prive di efficacia nell'ordinamento dell'Unione europea;
- 4) a favorire, per quanto di competenza, l'iter delle proposte di legge volte al
- completamento della disciplina italiana sui crimini internazionali;
- 5) ad assumere iniziative normative volte a stabilire una disciplina organica che assicuri il pieno adeguamento dell'ordinamento italiano al sistema della giustizia penale internazionale, colmando le lacune tuttora esistenti nella tipizzazione e nella repressione dei crimini contro l'umanità, dei crimini di guerra, del crimine di aggressione e delle altre fattispecie previste dal diritto internazionale, nonché coordinando tale disciplina con la normativa già vigente in materia di genocidio, diritto penale militare e cooperazione con la Corte penale internazionale.
- (1-00605) « Zanella, Zaratti, Bonelli, Fratianni, Borrelli, Dori, Ghirra, Grimaldi, Mari, Piccolotti ».

